Prot: 143/AV

Roma, 26 maggio 2011

PARERE DEL CCR MED SUL PESCE SPADA DEL MEDITERRANEO

Il Comitato esecutivo del CCR MED approva, tramite procedura scritta il documento del gruppo di lavoro *ad hoc* per la pesca del pesce spada, riunitosi a Barcellona il 22 marzo 2011, così come richiesto dalla CE, per analizzare lo stato della risorsa e proporre alla Commissione delle misure tecniche di gestione,

Considerato che

1) lo stock del pesce spada del Mediterraneo non risulta essere in sofferenza, e che, quindi, c'è il tempo necessario per effettuare ulteriori ricerche sulla raccolta dati sulle catture e sullo sforzo, e analizzare differenti valutazioni di metodo, così come risulta dal Rapporto sulla valutazione del pesce spada del Mediterraneo del 2010,Comitato Scientifico dell'ICCAT;

2) la raccomandazione dell'ICCAT 2009/04 sullo sfruttamento sostenibile del pesce spada non è di facile applicazione, anche perché non si ha, allo stato attuale, una reale fotografia della flotta che pesca il pesce spada nel bacino del Mediterraneo, e non è pensabile di proporre misure relative alla capacità, se prima non si ha un censimento delle imbarcazioni che si dedicano alla cattura del pesce spada;

Adotta

senza il consenso del WWF, una serie di proposte riguardanti, in particolare, le seguenti misure tecniche sulla futura gestione dell'attività di pesca del pesce spada:

4.FLOTTA: Si considera essenziale effettuare un censimento, da parte degli Stati membri, dei pescherecci che si dedicano effettivamente alla pesca del pesce spada, affinché possa poi essere validata dall'Unione Europea. Per questo motivo è necessario fare una distinzione tra:

A. Imbarcazioni che si dedicano alla pesca diretta esclusivamente con palangaro e arpione.
B. Imbarcazioni che possono avere catture accessorie di questa specie. (Con catture inferiori a 2 tonn./anno)*
C. Imbarcazioni dedite alla pesca ricreativa della specie.

* riserva espressa da Federcoopesca perché il punto 4b dovrebbe riguardare la cattura stagionale diretta e non accessoria, anche per distinguerla dal punto 5. CRPMEM LR e CNPMEM non condividono la redazione dei coordinatori sui tre punti 4A/4B/5 perché non rispecchiano quanto dibattuto nel gruppo.

5.CATTURE ACCESSORIE (BYCATCH): Considerato che tradizionalmente sono state registrate alcune catture accessorie di pesce spada da imbarcazioni che effettuano altre attività di pesca, si ritiene necessario prevedere una percentuale per le catture accessorie dell'ordine del 5% (in peso e/o esemplari) per tipo di cattura e flotta.

6.TAGLIA MINIMA: Considerato che ci sono certe discrepanze nel modo in cui viene misurata la lunghezza del pesce spada e che c'è bisogno di armonizzare la taglia minima, si propone una taglia minima di 90 cm, dalla mandibola inferiore alla forca caudale. Si propone una percentuale di tolleranza del 10% sul totale degli esemplari di dimensioni approvate che vengono pescati per ogni battuta.

7.AMI: Avendo come obiettivo l'armonizzazione delle misure, e prendendo in considerazione le disposizioni del Regolamento Mediterraneo sulle misure tecniche (n.1967/2006), viene proposto e accolto un numero massimo di ami che ammonta a 2800, invece che 3500. Inoltre, la dimensione dell'amo non può essere inferiore ai 7 cm. Ai pescherecci impegnati in battute di pesca per più di due giorni, è consentito portare una seconda serie di ami legati e non montati.

8.DIVIETO DI PESCA: Per quanto riguarda questo punto, sono evidenti le forti ripercussioni di carattere sociale ed economico che questa misura comporterà per il settore se non viene avviata nessuna misura di accompagnamento economico-sociale. I membri del gruppo di lavoro sollecitano una considerazione particolare da parte della Commissione Europea visto che si tratta di una flotta doppiamente colpita sia dalla regolazione della pesca del tonno rosso che per quella del pesce spada.
Vi sono vari punti di vista per quanto riguarda l'imposizione di divieti o di divieti stagionali di pesca, o di aggiungere il divieto all'attrezzo ("palangaro derivante"). Infine, si raggiunge un accordo per mantenere lo «status quo» esistente e, quindi, il divieto di pesca del pesce spada per i mesi di Ottobre e di Novembre.

9.DIMINUZIONE DELLA CAPACITA' DI CATTURA E TOTALE AMMISSIBILE DI CATTURE (TAC): Tutti i partecipanti sono arrivati alla conclusione che non si può effettuare uno studio sulla possibilità eventuale di ridurre la capacità di cattura visto che non si è a conoscenza, al momento attuale, dell'effettiva consistenza della flotta a pesca spada nel Mediterraneo. Dal momento che non abbiamo a disposizione questa "fotografia" non è possibile esaminare questo scenario.

La maggior parte dei partecipanti é del parere che questo tipo di pesca non necessita dell'istituzione di TAC. Sarebbe, quindi, necessario attendere i risultati derivanti dal censimento della flotta.

D'altra parte è necessario migliorare il know-how dei dati da parte di tutti i paesi che praticano attualmente questo tipo di pesca visto che è un settore problematico che impedisce l'adozione di qualsiasi decisione riguardo queste due misure (TAC e diminuzione capacità di cattura).

Allo stesso modo, ogni decisione riguardo il TAC sarebbe problematica dal momento che convaliderebbe dei dati che provengono da una pesca praticata da flotte che pescano illegalmente, come esempio il caso del Marocco che, entro la fine di quest'anno, dovrà bandire la pesca con reti derivanti.

10.OSSERVAZIONI GENERALI: I partecipanti considerano che in futuro ci si debba basare su dei dati veri ed attendibili riguardo le imbarcazioni che esercitano attività di pesca e le relative catture.

In questo stesso contesto, e date le caratteristiche particolari del Mediterraneo, bisognerebbe avviare, per tutte le attività di pesca praticate in questo mare, una procedura di armonizzazione delle varie legislazioni sia comunitarie che dei paesi extracomunitari, oltre all'esigenza di adottare dei piani di gestione comuni.

*****

Ref: 143/AV

Rome, 26 May 2011

MED RAC OPINION ON MEDITERRANEAN SWORDFISH

The MED RAC Executive Committee adopts, through written procedure the document approved by the *ad hoc* working group on swordfish, held on March 22, 2011 in Barcelona, as requested by the EC, to monitor the stock condition and propose conservation and management measures,

Whereby

1. There is no sign indicating a dramatic decline in the Mediterranean swordfish stocks. This allows time to carry out further research to collect data on the catch and on efforts, and analyze different assessment methods, as seen in the Report of the 2010 ICCAT Mediterranean swordfish stock assessment of the SCRS.
2. The ICCAT Recommendation 2009/04 on the sustainable exploitation of Mediterranean swordfish is not easy to apply, because, at the moment, it is difficult to have a clear picture of the number of fishing vessels involved in catching swordfish in the Mediterranean basin, and it is unthinkable to propose any kind of measures concerning capacity without first having a clear census of all the fishing vessels involved in swordfish catches.

Adopts

with objections from the WWF, a number of proposals concerning, in particular, the following technical measures on the future management of swordfish fishing activities:

4.FLEET: It is important for all the Member States to make a census of the catching vessels actually engaged in fishing swordfish so that it will be validated, at a second stage, by the EU. For this purpose it is necessary to make a distinction between:

A. Catching vessels actually engaged in active fishing swordfish, exclusively with long-lines and harpoons.
B. Catching vessels not fishing actively (by-catch catching less than 2 tons per year)*
C. Recreational fisheries' vessels dedicated to catch swordfish.

*objection expressed by Federcoopesca because the point 4B should address active seasonal fishing and not the by-catch one, in order to diversify it from point 5. CRPMEM LR and CNPMEM disagree with the coordinators' report on points 4/A, 4/B and 5 as they don't reflect what has been discussed in the group.

5.BY-CATCH : Taking into account that traditionally there were recorded some by-catches of swordfish from catching vessels engaged in other fishing activities in all the countries involved, it is deemed

necessary to establish a limit for by-catches of the order of 5% (by weight or/and number of pieces.) for this fishing activities and of fleet.

6.MINIMUM SIZE: taking into account some deviations in the way of measurement of the length of the swordfish as well as the need to harmonize the relative size, an agreement has been reached to propose the minimum size of 90 cm from the lower mandible to the fork with a tolerance of 10% as to the number of fish of smaller size on the overall number of swordfish of allowable size caught in each sea trip.

7.HOOKS: bearing in mind the provisions of the EC Technical Measures Regulation 1967/2006 aiming at harmonization, a more limited maximum number of hooks is being proposed and accepted, that is 2.800. Furthermore, the length of the hook cannot be less than 7 cm. It is authorized a second series of tied and not set-up fishing hooks for fishing trips of more than 2 days.

8.CLOSED FISHING SEASON: the important socio/economic impact of this issue on the sector is very strong if it is not accompanied by any parallel measure of aid. The participants ask for this issue to be taken into account by the Commission since this fleet has received a double blow both for the fishing of blue-fin tuna and for the fishing of swordfish.

There are various points of view as to a ban or a temporary seasonal ban on fishing as well as to whether this ban should concern the type of fishing or the fishing gear ("long-line"). Finally an agreement is reached on the maintenance of the existing status quo and on the continuation of the ban for the months of October and November.

9.DECREASE OF THE FISHING CAPACITY AND TOTAL ALLOWABLE CATCHES (TAC): All the participants arrived at the conclusion that it is impossible to conduct a study on whether it is possible to arrive at a certain decrease of the fishing capacity since today's situation as to fishing in the Mediterranean is unknown. As a result and since we do not have this "picture", we cannot examine this probability.

Several participants consider that this type of fishing does not need the establishment of TAC. As a result it is necessary to wait for the results of the implementation of the measures above.

Furthermore, it is necessary to improve the transfer of data from all the member countries practicing this type of fishing. The operation of this sector is rather problematic and this prevents the adoption of any decision concerning these two measures.

Let us add, that any decision on TAC would be also problematic since it would validate data from a fishing activity that has been practiced by illegal fleets, as an example the case of Morocco that shall prohibit, by the end of the year, fishing with driftnets.

10.GENERAL REMARKS : The participants confirm that there is a need to base themselves from now on reliable and solid data concerning fishing vessels and catches.

In the same framework and given the characteristics of the Mediterranean, it is necessary both for this and for the other types of fishing that are practiced in these waters, to start a harmonization process of all the legislations both of the community and the extra community countries who have fishing activities. We should not limit ourselves to the adoption of common management plans.

*****

Réf.:143 /AV

Rome, 26 mai 2011

AVIS DU CCR MED SUR L'ESPADON DE LA MÉDITERRANÉE

Le Comité Exécutif CCR MED adopte, par consultation écrite le document du groupe de travail ad hoc sur l'espadon, qui s'est réuni à Barcelone le 22 mars 2011, comme demandé par la Commission Européenne pour analyser l'état de la ressource et de proposer à la Commission des mesures techniques de gestion,

Considérant que

1) le stock d'espadon de la Méditerranée n'est pas en déclin alarmant et que, par conséquence, on aura du temps supplémentaire pour recueillir plus de données scientifiques concernant les captures et l'effort de pêche et pour analyser plusieurs méthodes d'évaluation, comme indiqué dans le Rapport d'évaluation du stock d'espadon de la Méditerranée de 2010 du Comité scientifique (SCRS) de la CICTA;

2) l'application de la Recommandation de la CICTA 2009/04 pour l'exploitation durable de l'espadon de la Méditerranée demeure difficile, car on n'a pas, en ce moment, une image réelle de la flotte qui pêche l'espadon en Méditerranée et il s'ensuit qu'il est impensable de proposer des mesures concernant la capacité, si on ne prévoit pas un recensement des navires qui pêchent l'espadon;

Adopte

des conclusions portant notamment sur les mesures techniques pour la future gestion de l'activité de pêche de l'espadon. L'avis contraire du WWF a été enregistré.

4.FLOTTE: Il est considéré essentiel que les divers Pays Membres procèdent à un enregistrement de la flotte des navires de capture qui pêchent effectivement l'espadon pour qu'il soit valide ultérieurement par l'Union Européenne. Pour le faire il est nécessaire de réaliser une distinction entre:

A. les navires de capture qui pêchent activement l'espadon exclusivement avec palangre et harpon ;
B. les navires de capture avec prises accessoires. (Avec prises inférieurs à 2 tons. chaque année).*
C. les navires des pêcheurs récréatifs dédiés à la capture de l'espadon.

*Federcoopesca émet une réserve quant au point 4b qui devrait concerner la capture saisonnière directe et pas accessoire, aussi pour le distinguer du point 5. CRPMEM LR et CNPMEM ne partagent pas la rédaction proposée par les coordinateurs concernant les trois points 4A/4B/5, car ne correspond pas exactement à ce qui avait été évoqué.

5.CAPTURES ACCESSOIRES (BY-CATCH): en tenant en compte du fait que traditionnellement il y a des captures «accessoires» d' espadon par des navires qui s' occupent de types différents de pêche dans presque tous les pays concernés, il est considéré essentiel d'introduire une limite pour le «by-catch» de l' ordre 5 % au volume total des captures détenues à bord exprimé en poids et/ou en nombre de pièces pour ce type de capture et de flotte.

6.TAILLES MINIMALES: en prenant en considération le fait qu'il y a quelques écarts a la manière de mesurer la longueur de l'espadon ainsi que le besoin d'harmonisation de cette manière de mesurer on s'accorde de proposer la taille minimale de 90cm qui sera mesurée du bout de la mâchoire inférieure jusqu' a la fourche de la queue. Avec une tolérance quant aux poissons de taille inferieure des limites indiquées, de l'ordre de 10% sur le total des espadons de taille autorisée, pêchés par sortie en mer.

7.**HAMECONS**: en tenant compte des dispositions du Règlement des Mesures Techniques 1967/2006 et dans le but de l'harmonisation il est suggéré et accepté un nombre maximal plus limité de hameçons, c'est à dire 2.800. Aussi, la longueur de l'hameçon ne pourra pas être inférieure aux 7 cm. Pour les sorties de plus de 2 jours est autorisé un deuxième jeu d'hameçons liés et non montés.

8.INTERDICTION DE LA PECHE: concernant ce sujet, évidentes sont les retombées socio-économiques graves que cette mesure aura sur le secteur si elle n'est pas accompagnée par des mesures parallèles de soutien. Les participants présents ont demandé que cet aspect soit pris en compte par la Commission surtout vu que cette flotte a été doublement affectée, a cause du thon rouge et de l'espadon.
Il y a des avis divergents quant a l'introduction d'interdictions ou d'interdictions temporaires saisonnières et aussi si elles doivent porter sur l'outil de pèche («palangre») ou sur l'espèce. Finalement un accord se dégage sur le maintien du *status quo* et sur la continuation d'interdiction pour les mois d'Octobre et Novembre.

9.REDUCTION DE LA CAPACITE DE PECHE ET TAC: tous les participants sont emmenés a la conclusion qu'il est impossible d'envisager des réductions quelconques de la capacité de pêche, vu que on ne connait pas en ce moment la situation actuelle de la pêche en Méditerranée. Il est, donc, impossible d'examiner cette éventualité puisque on ne dispose pas de cette «photographie».
Plusieurs participants retiennent que cette pêche n'a pas besoin de l'institution de TACs,et que par conséquent il faudra attendre les résultats de l'application de ces mesures.
En plus, il est nécessaire d'améliorer la transmission des données des tous les pays qui pratiquent en ce moment ce type de pêche car actuellement ceci fait défaut et ne permet pas la prise de décisions relatives à ces deux mesures.
Aussi, n' importe quelle décision sur le TAC serait incorrecte puisqu' elle validerait des données de pêche effectuée par des flottes illégales, comme l'exemple du Maroc qui devra, fin de cette année, interdire la pêche aux filets dérivants.

10.OBSERVATIONS GENERALES: les participants constatent le besoin de pouvoir disposer de données fiables et réelles concernant les bateaux qui pratiquent la pêche et les captures.
Dans le même cadre et vu les caractéristiques de la Méditerranée, il est nécessaire de commencer, pour ce type mais aussi pour tous les types de pêche dans cette région, un processus d'harmonisation des différentes législations des pays membres et non membres qui opèrent dans cette mer et ceci en plus de l'adoption des plans de gestion commune.

*****

Ref: 143/AV Roma, 26 de Mayo de 2011

DICTAMEN DEL CCR MED SOBRE EL PEZ ESPADA DEL MEDITERRANEO

El Comité Ejecutivo del CCR MED aprueba, por medio de consulta escrita el documiento del Grupo de trabajo sobre la pesca de pez espada en el Mediterráneo reunido en Barcelona, el 22 de marzo de 2011, asì como solicitato por la CE, con la finalidad de analizar la situación de la población y de proposer medidas técnicas de gestión a la Comisión

Teniendo en cuenta

1) que no existen señales del stock de pez espada del Mediterraneo que indiquen un dramático descenso. Esto permitirá tiempo para aumentar las series temporales de los datos de captura y esfuerzo y avanzar en la investigación básica y en los métodos de evaluación, según lo establecido en el Informe de la réunion de evaluación de SWO-MED 2010 por el Comité Científico de ICCAT;
2) la Recomendación de ICCAT 2009/04 para la explotación sostenible del pez espada en el Mediterraneo no es de fácil aplicación, porque, entre otras cosas, actualmente no disponemos de una realística visión de conjunto de la flota pesquera del pez espada en el Mediterráneo, y no se pueden plantear medidas relativas a la capacidad, sin haber antes realizado un censo de los buques que se dedican a esta actividad extractiva

Aprueba

con objeciones de WWF, una serie de conclusiones, concretamente en cuanto a medidas técnicas:

4.FLOTA: Se considera esencial que por parte de los distintos Estados Miembros se proceda a identificar, para su posterior validación por la Unión Europea, el listado de buques intervinientes en esta pesquería en el Mediterráneo. En este sentido, es necesario distinguir en el mismo a:

A. Buques de pesca dirigida al pez espada, exclusivamente con el arte de palangre y arpón.
B. Buques con capturas accesorias. (Con capturas inferiores a 2 toneladas año.) *
C. Barcos de pesca recreativa dirigida a la captura del pez espada.

* objeción avanzada por Federcoopesca porque el punto 4B tendría que referirse a la captura dirigida estacional también para distinguirla de la del punto 5. CRPMEM LR y CNPMEM no están de acuerdo con la formulación de los puntos 4A/4B/5 propuesta por los coordinadores, ya que no refleja lo debatido por el grupo de trabajo.

5.BYCATCH: teniendo en cuenta que tradicionalmente se han producido algunas capturas “incidentales” de pez espada por buques dedicados a otras pesquerías y en casi todos los países

afectados, se considera necesario establecer un “bycatch” de un 5% (en peso y/o unidades) del total de las capturas para este tipo de capturas y flota.

6.TALLA MINIMA: Considerando que existen algunas discrepancias en la forma de medir la longitud del pez espada y la necesidad de armonizar la misma, se adopta el acuerdo de proponer la talla mínima en 90 cms., medidos desde el extremo de la mandíbula inferior hasta la horquilla de la cola, con una tolerancia en número de individuos de talla inferior a los límites indicados de un 10% sobre el total de peces espada de tamaño permitido capturados en cada marea.

7.ANZUELOS: Teniendo en cuenta lo dispuesto sobre este aspecto en el Reglamento de Medidas Técnicas 1967/2006 y con la finalidad de armonizar este aspecto, se propone y se acepta un número máximo de anzuelos más reducido, concretamente de 2.800. Asimismo, la longitud del anzuelo no puede ser inferior a 7 cm.

8.VEDAS: En este punto se pone de manifiesto la fuerte repercusión socioeconómica que dicha medida esta suponiendo en el sector a no ir acompañada de ninguna medida paralela de ayuda, solicitando los presentes que sea tenido en cuenta por la Comisión, ya que estamos hablando de una flota doblemente afectada, por dos especies como el atún rojo y el pez espada.
Existen diversas opiniones en cuanto al establecimiento de vedas o paradas temporales, así como si la misma debe ser al arte (“palangre”) o a la especie. Finalmente, se acuerda mantener el “status quo” actual y que continúe la veda en los meses de Octubre y Noviembre.

9.REDUCCION CAPACIDAD PESQUERA Y TAC: Todos los asistentes concluyen que es imposible poder estudiar si es posible acometer alguna reducción de la capacidad pesquera dado que se desconoce la realidad actual de la pesquería en el Mediterráneo. Mientras no se conozca esta “fotografía” es imposible plantearlo.
Por parte de los miembros se concluye que esta pesquería no necesita el establecimiento de TAC, y que por tanto es necesario esperar a ver los resultados que se obtienen con la aplicación de dichas medidas.
De otro modo es necesario mejorar la transferencia de datos de todos los países que actualmente participan en dicha pesquería, ya que en este momento es deficiente y que por tanto impide tomar ninguna decisión respecto a estas dos medidas.
Igualmente, cualquier decisión referente al TAC estaría viciada puesto que se estarían validando datos de capturas realizadas por flotas ilegales, indicando como ejemplo el caso de Marruecos, que debe de abandonar la pesquería con redes de deriva a finales de este año.

10.GENERAL: Se constata por los participantes la necesidad de que en adelante se pueda contar con datos fiables y veraces sobre buques participantes en la pesquería y las capturas.
Dentro de este mismo apartado, y dadas las características del Mediterráneo, es necesario para esta y todas las pesquerías que se desarrollan en él, iniciar un proceso de armonización de las distintas legislaciones de los países, comunitarios o no, que intervienen en ese mar, además de adecuar planes de gestión comunes.

*****

Πρωτ: 142/AV Ρώμη, 26 Μαίου 2011

ΓΝΩΜΟΔΟΤΗΣΗΣ ΤΟΥ ΠΓΣ ΓΙΑ ΤΟΝ ΞΙΦΙΑ ΤΗΣ ΜΕΣΟΓΕΙΟΥ

Η Εκτελεστική Επιτροπή του ΠΓΣ γιά την Μεσόγειο εγκρίνει, μέσω γραπτής διαδικασίας το έγγραφο της ομάδας εργασίας ad hoc που συναντήθηκε στην Βαρκελώνη στις 22 Μαίου 2011, όπως ζητήθηκε από την Ευρωπαική Επιτροπή με σκοπό να αναλύσει την κατάσταση του αλιευτικού πόρου και να υποβάλει στην Επιτροπή προτάσεις σχετικά με τεχνικά μέτρα διαχείρισης

Λαμβάνοντας υπόψη ότι

1) Δεν προκύπτει ότι τα αποθέματα του ξιφία στην Μεσόγειο είναι ελλειμματικά και ότι κατά συνέπεια υπάρχει ο απαιτούμενος χρόνος για να διεξαχθούν περαιτέρω έρευνες για την συγκέντρωση δεδομένων για τα αλιεύματα και για την αλιευτική προσπάθεια , και για να αναλυθούν διάφοροι τρόποι αξιολόγησης της μεθόδου, όπως προκύπτει από την αξιολόγηση του ξιφία από πλευράς της Επιστημονικής Επιτροπής του ICCAT, στην έκθεση του 2010;

2) η σύσταση της ICCAT 2009/04 σχετικά με την βιώσιμη εκμετάλλευση, του ξιφία δεν μπορεί να εφαρμοστεί εύκολα, μεταξύ των άλλων διότι δεν υφίσταται την παρούσα στιγμή μία πραγματική εικόνα του στόλου που αλιεύει τον ξιφία στην λεκάνη της Μεσογείου και κατά συνέπεια δεν είναι δυνατόν να προταθούν μέτρα σχετικά με την χωρητικότητα αν προηγουμένως δεν απογραφούν τα σκάφη που επιδίδονται στην αλιεία του ξιφία.

υιοθέτησε

δίχως την σύμφωνη γνώμη του WWF , μια σειρά από προτάσεις που αφορούν ιδιαίτερα τα παρακάτω τεχνικά μέτρα για την μελλοντική διαχείριση της αλιείας του ξιφία:

4.ΣΤΟΛΟΣ: Θεωρείται ουσιώδες τα διάφορα Κράτη Μέλη να προβούν στην καταγραφή του καταλόγου των σκαφών που ασχολούνται με αυτό το είδος αλιείας ώστε να επικυρωθούν μεταγενέστερα από την Ευρωπαϊκή Ένωση. Προς τούτο είναι αναγκαίο να γίνει διάκριση μεταξύ:

A. Αλιευτικών σκαφών για αλιεία ξιφία, αποκλειστικά με τα αλιευτικά εργαλεία του παραγαδιού και του καμακιού.

B. Αλιευτικών σκαφών με τυχαία παρεμπίπτοντα αλιεύματα. (Με αλιεύματα κάτω των 2 τόνων ετησίως)*

C. C Σκάφη για την ερασιτεχνικη αλιεία του είδους.

* επιφύλαξη που εξέφρασε η Federcoopesca γιατί το σημείο 4β θα έπρεπε να αφορά τα άμεσα εποχικά αλιεύματα και όχι τα παραλιεύματα , μεταξύ των άλλων και για να γίνει μία διάκριση από το σημείο 5.

Οι οργανώσεις CRPMEM και CNPMEM δεν συμφωνούν με την διατύπωση των τριών σημείων 4A/4B/5 διότι δεν αντικατοπτρίζουν τα όσα συζητήθηκαν από την ομάδα.

5.ΠΑΡΑΛΙΕΥΜΑΤΑ (BYCATCH): λαμβάνοντας υπόψη ότι παραδοσιακά πραγματοποιούνταν ορισμένα «τυχαία» παρεμπίπτοντα αλιεύματα ξιφία από σκάφη που ασχολούνταν με άλλα είδη αλιείας σε όλες τις εμπλεκόμενες χώρες, θεωρείται αναγκαίο να θεσπισθεί ένα όριο για παραλιεύματα ("by-catch") της τάξης του 5% (σε βάρος και/ή μονάδες) για το είδος αυτό αλιευμάτων και στόλου.

6.ΕΛΑΧΙΣΤΑ ΜΕΓΕΘΗ: Λαμβάνοντας υπόψη ότι υπάρχουν κάποιες αποκλίσεις στον τρόπο μέτρησης του μήκους του ξιφία και την ανάγκη εναρμόνισης του σχετικού μεγέθους, συμφωνείται να προταθεί το ελάχιστο μέγεθος των 90 εκατοστών, που θα μετράται από την άκρη της κάτω σιαγόνας μέχρι την διχάλα της ουράς, με ανοχή ως προς τον αριθμό των ψαριών μικρότερου του ενδεδειγμένου μεγέθους της τάξεως του 10% επί του συνόλου των ξιφιών επιτρεπόμενου μεγέθους που αλιεύονται ανά ταξίδι.

7.ΑΓΚΙΣΤΡΙΑ: λαμβάνοντας υπόψη τις σχετικές διατάξεις στον Κανονισμό Τεχνικών Μέτρων με στόχο την εναρμόνιση προτείνεται και γίνεται δεκτός ένας πιο περιορισμένος μέγιστος αριθμός αγκιστριών, ειδικότερα τα 2.800. Επίσης, το μήκος του αγκιστριού δεν μπορεί να είναι κατώτερο των 7 εκ. Τα σκάφη που πραγματοποιούν ταξίδια διάρκειας άνω των 2 ημερών μπορούν να φέρουν ένα δεύτερο σετ αγκιστριών που θα είναι δεμένα χωρίς να είναι προσαρμοσμένα.

8.ΑΠΑΓΟΡΕΥΣΕΙΣ ΑΛΙΕΙΑΣ: Σε ό, το αφορά το ζήτημα αυτό, είναι εμφανείς οι σημαντικές κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις που θα επιφέρει το μέτρο αυτό στον κλάδο εφόσον δεν συνοδεύεται από κανένα παράλληλο μέτρο ενίσχυσης. Οι παρόντες ζήτησαν τούτο να ληφθεί υπόψη από την Επιτροπή δεδομένου ότι μιλούμε για ένα στόλο που έχει πληγεί διπλά, τόσο λόγω του ερυθρού τόνου όσο και του ξιφία.

Υπάρχουν διάφορες απόψεις ως προς τη θέσπιση απαγόρευσης ή προσωρινής εποχιακής απαγόρευσης αλιείας και ως προς το αν αυτή θα πρέπει να αφορά το αλιευτικό εργαλείο ή το είδος. Τέλος συμφωνείται η διατήρηση του υφιστάμενου στάτους κβο και η συνέχιση της απαγόρευσης για τους μήνες Οκτώβριο και Νοέμβριο.

9.ΜΕΙΩΣΗ ΤΗΣ ΑΛΙΕΥΤΙΚΗΣ ΙΚΑΝΟΤΗΤΑΣ ΚΑΙ ΣΥΝΟΛΙΚΑ ΕΠΙΤΡΕΠΟΜΕΝΑ ΑΛΙΕΥΜΑΤΑ (TAC): όλοι οι συμμετέχοντες κατέληξαν στο συμπέρασμα ότι είναι αδύνατον να γίνει μελέτη για το κατά πόσο είναι δυνατόν να υπάρξει κάποια μείωση της αλιευτικής ικανότητας δεδομένου ότι δεν είναι γνωστή η σημερινή κατάσταση της αλιείας στην Μεσόγειο. Ενόσω δεν διαθέτουμε αυτή την «φωτογραφία», δεν είναι δυνατό να εξετασθεί το ενδεχόμενο αυτό.

Ορισμένα μέλη φρονούν ότι η αλιεία αυτή δεν απαιτεί τη θέσπιση TAC, ακόμα δε λιγότερο την υιοθέτηση των μέτρων που αναφέρθηκαν παραπάνω και συνεπώς είναι αναγκαίο να αναμένουμε τα αποτελέσματα που θα προκύψουν από την εφαρμογή των παραπάνω μέτρων.

Επιπλέον είναι αναγκαίο να βελτιωθεί η διαβίβαση των στοιχείων από όλα τα κράτη που μετέχουν αυτή τη στιγμή στο εν λόγω είδος αλιείας, κάτι που αυτή τη στιγμή λειτουργεί ελλιπώς και ως εκ τούτου εμποδίζει την λήψη οποιασδήποτε απόφασης σχετικά με τα δύο αυτά μέτρα.

Επίσης, οποιαδήποτε απόφαση σε σχέση με το TAC θα ήταν στρεβλή εφόσον θα επικύρωνε στοιχεία από αλιεία που πραγματοποιήθηκε από παράνομους στόλους. Ως παράδειγμα αναφέρθηκε η περίπτωση του Μαρόκου που πρέπει να εγκαταλείψει, στο τέλος του έτους αυτού την αλιεία με παρασυρόμενα δίχτυα.

10.ΓΕΝΙΚΕΣ ΠΑΡΑΤΗΡΗΣΕΙΣ: Οι συμμετέχοντες διαπιστώνουν την ανάγκη να μπορούν εφεξής να στηριχθούν σε αξιόπιστα και αληθή στοιχεία σχετικά με τα σκάφη που μετέχουν στην αλιεία και με τα αλιεύματα.

Στο ίδιο πλαίσιο και δεδομένων των χαρακτηριστικών της Μεσογείου, είναι αναγκαίο και για αυτό και για όλα τα είδη αλιείας που διεξάγονται στη θάλασσα αυτή να ξεκινήσει μια διαδικασία εναρμόνισης των διαφορετικών νομοθεσιών τόσο των κοινοτικών όσο και των εξωκοινοτικών κρατών που δραστηριοποιούνται στη θάλασσα αυτή, πέραν της υιοθέτησης σχεδίων κοινής διαχείρισης.

*****